

Ilaria Sorrentino
Alla Aldautomotive
(noleggio auto
aziendali) hanno
15 stagisti l'anno,
il 60 per cento
viene assunto. Lei
ce l'ha fatta.



STAGISTA con il bollino



Arianna Lamarque
Assunta per due
anni alla Nestlé,
si occupa di
comunicazione
interna. Ed è stata
subito coinvolta in
progetti
importanti.

Matteo Portanova

Assunto a tempo indeterminato a Roma alla Everis, multinazionale della consulenza, ora guadagna 20.400 euro lordi l'anno.

**Eleonora Voltolina**

Ha inventato il "marchio di garanzia" Ok stage, dove segnala le imprese che rispettano la Carta dei diritti dello stagista.

Basta con lo sfruttamento selvaggio dei giovani. Adesso c'è un marchio doc per le aziende virtuose. Che pagano chi fa tirocinio. E poi offrono un posto fisso

di *Alessandro Trevisani* foto *Simona Ghizzoni*

**Sara Gironi**

Ha iniziato da laureanda, grazie alla Bocconi. E ha promesso di concludere in pochi mesi. L'ha fatto. L'hanno presa.



Questa è l'unica epoca in cui i figli stanno peggio dei padri", sbotta Matteo, il protagonista di *Generazione mille euro* (Io donna n.14). Sullo schermo sono giovani, carini e precari. Spesso stagisti. Finora, lo stage è stato considerato il più delle volte sinonimo di sfruttamento, periodo di lavoro non pagato, con poche prospettive.

Ma qualcosa sta cambiando: dieci aziende - fra le altre Kellogg's, Ferrero, Nestlé - hanno già firmato la **Carta dei diritti dello stagista**, impegnandosi ad assumerne almeno il 30 per cento per un minimo di 12 mesi; a non trattenerli oltre sei mesi; a rimborsarli con almeno 500 euro i laureati, con 250 i diplomati. L'idea è venuta a **Eleonora Voltolina**, veneziana, 30 anni, direttore della testata web *repubblicadeglistagisti.it*: dal 2007 segnala gli stage "buoni" e bastona quelli "cattivi". Adesso ha inventato il bollino "Ok stage": una pagellina assegnata alle imprese che rispettano la Carta. Fra le aziende promosse, molte sono multinazionali. Ma alla Carta aderiscono anche Varvel e Sic, che contano rispettivamente 75 e 25 persone.

L'ITALIA CHE ASSUME

«Ci sono migliaia di aziende, grandi e piccole, che trattano gli stagisti con rispetto, anche se la normativa non lo impone» sostiene Voltolina. La legge 196 del 1997, il «pacchetto Treu», all'articolo 18 parla di stage, ma non prevede rimborsi.

Riccardo ha ricevuto una proposta «indecente»: tornare in stage presso un'azienda che lo aveva già assunto a termine, tre volte. Lui, laurea a pieni voti e master, rifiuta: ora lavora in Germania, guadagna oltre 2mila euro al mese. Alla fine confessa l'impressione «che i dipartimenti Risorse umane considerino gli stipendi una sorta di «elemosina»». Riccardo è un caso limite, ma non impossibile. «Spesso i ragazzi accettano stage pessimi» racconta Voltolina, «senza rimborso spese, né possibilità di assunzione: non sanno che esiste un altro modo di farli». Come è successo a **Maria Aranzàzu Sanz**, madrilenà, 28 anni, a Roma dal 2006 (era in Erasmus). Oggi le manca un mese per finire lo stage a IWBank, ma le hanno già detto che sarà assunta. «Mi occupo del sito spagnolo, 500 privati che fanno trading online». Non le andava male da stagista: 1.100 euro più buoni pasto al mese. Una cifra record, in un'azienda che assume il 60 per cento dei tirocinanti. «Cerchiamo talenti» dice il responsabile marketing, Vincenzo Tedeschi. «Non manovalanza spicciola». Il rapporto Excelsior-Unioncamere del 2008 documenta 256mila stage in aziende private. Ogni 100 tirocinanti, 13 vengono assunti; di più nelle grandi imprese. Ecco alcune storie di «Ok stage».

Segni particolari: umile

«Ho un collaboratore da settembre». Tre anni fa **Gloria Bacchetta**, 32, di Cremona, era stagista. Oggi ha un ruolo di responsabilità: è brand manager di Kellogg's Italia. Sei mesi di tirocinio, 850 euro lordi dopo un master in marketing. «Un mese prima di finire mi hanno detto: sei assunta per sempre». L'azienda di Vimercate ha 130 dipendenti e 3-4 stagisti l'anno. «Confermiamo l'80 per cento» dice Sonia Malaspina, direttore Risorse umane. «Non cerchiamo il manager già fatto ma gente umile e responsabile. Come Gloria».

Se ti laurei ti prendiamo

Sara Gironi, 24 anni, di Cernusco sul Naviglio, è stata assunta per due anni a PricewaterhouseCoopers, a Milano.

Maria Aranzàzu
Madrilena,
arrivata in Italia
con una borsa di
studio Erasmus,
sta concludendo
uno stage alla
IWBank, dove
segue il sito
spagnolo. L'hanno
già confermata.



Gloria Bacchetta

Oggi è brand manager in Kellogg's Italia, dov'è entrata dopo un master in marketing. L'azienda conferma l'80 per cento degli stagisti.

«Ho fatto lo stage mediante la Bocconi, 800 euro lordi, più buoni pasto. Mi occupo di revisione dei bilanci. Il primo giorno ero già dal cliente». Per **Mariano Arcelloni**, Risorse umane «gli stagisti sono un investimento. Non vogliamo che alla fine dicano arriverderci e grazie». Con Sara si sono impegnati: se ti laurei entro dicembre ti assumiamo. Così è stato.

Mai fatto fotocopie

Ilaria Sorrentino, 26 anni, di Latina, ha fatto il suo stage al marketing di Aldautomotive, un gigante del noleggio di auto aziendali. «Sei mesi, e alla fine mi hanno assunta per un anno e mezzo. Ma sono entrata subito nel vivo. Non ho mai fatto fotocopie» dice. Una media di 15 stagisti all'anno, il 60 per cento viene assunto; il rimborso è di 500 euro, 730 per chi, come Ilaria, viene da fuori Roma.

Ristorante e palestra

«Me l'hanno detto due settimane prima di finire lo stage: ti assumiamo per due anni». **Arianna Lamarque**, 23 anni, milanese, studentessa in Comunicazione d'impresa, al Gruppo Nestlé si occupa di comunicazione interna. «In stage prendevo 710 euro netti. Poi i benefit, il ristorante aziendale e la palestra». Il primo giorno? «L'angoscia è svanita in due minuti, mi hanno coinvolta subito in progetti importanti». Nel 2008 oltre 100 persone hanno fatto stage in Nestlé. Il 50 per cento sono state assunte.

Ventimila euro l'anno

Matteo Portanova, 22 anni, di Fiumicino, diploma di informatico, fan delle palestre. Lavora a Roma in Everis, multinazionale della consulenza, che ogni anno in Italia recluta 20-30 stagisti, assumendone il 90 per cento. «Prima avevo fatto solo tirocinii gratuiti; qui il rimborso, 750 euro più buoni pasto, mi ha motivato. In agosto ho addirittura avuto le ferie pagate. Alla fine mi hanno assunto a tempo indeterminato. Adesso guadagno 20.400 euro lordi all'anno».

Quanti laureati possono dire altrettanto? ●

